



OMAGGIO A SHAKESPEARE CON MARGHERITA ROTONDI E ANTONIA VALENTE Palazzo Pesce, concerto online domenica 25

■ Domenica 25 aprile alle ore 19.00 Palazzo Pesce promuove «Shakespeare Shake» insieme al mezzosoprano Margherita Rotondi e alla pianista Antonia Valente. Un concerto in Puglia che segna l'inizio della seconda stagione «a distanza» tra le pareti della dimora nobiliare nel cuore di Mola di Bari con un omaggio al Bardo di Avon nel mese della sua nascita e della sua morte. Le pagine di Mario Castelnuovo-Tedesco, Amy Beach, Roger Quilter e Erich Wolfgang Korngold sono solo alcune delle infinite messe in musica dei testi del

drammaturgo inglese all'interno del repertorio vocale, un catalogo tanto vasto da poter dar vita a molti più di un solo programma dedicato. E a interpretarli saranno il mezzosoprano Margherita Rotondi, diploma in Canto con il massimo dei voti al Conservatorio di Bari, laurea di secondo livello in Canto Barocco con lode e menzione al Conservatorio di Ferrara e direttore artistico degli eventi culturali e musicali di Palazzo Pesce a Mola di Bari, e la pianista Antonia Valente, appassionata camerista impegnata sui palcoscenici internazionali, creatrice e direttrice del Festival Ritratti. Per seguire il concerto in diretta streaming gratuita alle ore 19.00 sarà sufficiente andare sui profili Facebook, Instagram e Youtube di Palazzo Pesce.

Rota protagonista della poesia messa in musica

Sara Giusti racconta in un libro le note e i film nel segno del grande compositore

di LIVIO COSTARELLA

Ironia, leggerezza, grottesco, malinconia. E l'anima circense, tra poesia e sogno. Se è arduo incasellare in concetti o categorie tutta la musica composta da Nino Rota (non solo quelle delle colonne sonore filmiche, che gli hanno dato enorme popolarità) è però possibile analizzarne stilemi e figurazioni musicali, cercando l'identità del grande musicista nei dettagli dello stile. È così che la musicista monopolitana Sara Giusti, addentrando tra partiture e soluzioni accordali del maestro milanese (ma barese d'adozione, indimenticato direttore del Conservatorio Piccinni di Bari dal 1950 al 1979) ne ha studiato intimamente suoni e «accenti», condensandoli in un bel volume edito da Florestano: *Il protagonista tra le righe. Analisi teorica sulla musica di Nino Rota da concerto e per film* (pagg. 78, euro 10).

Sara ha completato gli studi pianistici con Benedetto Lupo al Conservatorio «Rota» di Monopoli, perfezionandosi poi negli Stati Uniti con Christopher Taylor alla University of Wisconsin-Madison. Artista eclettica, ha vinto numerosi premi in competizioni pianistiche in-

ternazionali fin da giovanissima. Nel 2019, inoltre, ha ideato e scritto lo spettacolo *L'amico del Casanova* (incentrato su Rota), per voce narrante e pianoforte. Adesso risiede a Barcellona, dove si dedica all'insegnamento del pianoforte: oggi alle 18 il volume sarà presentato in diretta streaming sulla pagina Facebook di Radio JP: a dialogare con l'autrice ci sarà la cantante Angela Esméralda, in un evento organizzato da Mariacelia Labbate, direttore artistico della rassegna letteraria «Plebiscito libri» di Putignano.

«Ho conosciuto la musica di Nino Rota a undici anni - spiega Sara -, quando frequentavo la scuola media annessa al Conservatorio di Monopoli e fu organizzato un concerto di alunni per coro di voci bianche ed orchestra; in quell'occasione cantai il tema musicale de «La dolce vita». Non sapevo chi fosse Rota, ma sentii che quella musica aveva qualcosa di speciale. Vent'anni e tanti eventi dopo, in Wisconsin, ho studiato il «Concerto Soirée» per pianoforte e orchestra, e di nuovo notai quella qualità «rotiana». Quindi, ho studiato per rispondere alla domanda: cos'è che ci fa dire «questo è proprio Rota»? C'è un qualcosa di distinto, di

«solo suo», nella musica rotiana? Non ho avuto con questo lavoro ambizioni antologiche, ma lo considero un'occasione per parlare della musica di Rota in termini analitici e per descrivere alcuni suoi tratti, che a mio parere non erano ancora stati messi nero su bianco».

L'autrice passa in rassegna numerosi spartiti e partiture di Rota, in un viaggio affascinante nei meandri della sua musica, «tra le righe» di un autore che nel '900 musicale merita di avere un posto d'onore tra i grandi compositori. «Uno dei suoi aspetti distintivi - prosegue la musicista - è quello che chiamiamo «Amarcord Feeling», ovvero la presenza di poesia nella commedia, di sogno nella realtà e il senso generale che anche le apparenze più immediatamente percepibili nascondono maggior complessità».

E il libro ben spiega dove nasce tutto questo, soffermandosi anche sul «Circo nello stile di Rota». Con una gustosa appendice da non perdere: una lunga intervista a Michele Marvulli, amico intimo, collega e maestro che ha condiviso con Rota decenni memorabili al Conservatorio Piccinni di Bari.

IL SAGGIO EDITO DA FLORESTANO
A destra il volume e qui sopra la musicista Sara Giusti



SCOMPARSO LO SCORSO 6 APRILE I COLLEGI BARESI SCRIVONO UN INTERVENTO

Ricordo di Cipriani un latinista generoso

Dal mondo accademico dopo la morte del docente

Il mondo accademico barese ricorda il prof. Giovanni Cipriani, noto latinista, ordinario di Lingua e letteratura Latina dal 1990 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia. Originario di Terlizzi, 75 anni, Cipriani è scomparso lo scorso 6 aprile e i suoi colleghi baresi sottolineano in un intervento inviato alla «Gazzetta» la sua personalità di «uomo generoso e cordiale». A Bari si era laureato in Lettere classiche, avendo come relatore un degnissimo docente, Emanuele Castorina, di cui era nota la filologica disciplina e la signorile disposizione d'animo. E a Bari Cipriani iniziò il suo percorso di ricercatore (allora veniva detto assistente), seguendo gli insegnamenti e la guida di Paolo Fedeli, latinista di chiara fama e successore di Virgilio Paladini, indimenticato Maestro di lingua e letteratura latina. Sempre a Bari Cipriani ha percorso i gradi della carriera accademica, fino a conseguire nel 1990 l'ordinariato in Storia della lingua latina e divenire, in seguito, direttore del dipartimento di Scienze dell'antichità, storico istituto della facoltà di Lettere e Filosofia, ricco di docenti illustri, di libri scientificamente pregevoli e di fermenti di ricerca sempre nuovi.

La libera scelta poi di raggiungere Foggia nell'anno Duemila, per dare inizio con altri colleghi baresi ad una nuova facoltà di Lettere, fu da lui compiuta con il fine di costituire nella sede da una un polo di studi latini, divenuto da subito, grazie al suo impulso, vivace fucina di sperimentazione, fondata su un approccio «nuovo» ai classici antichi, indagati soprattutto sotto l'aspetto della loro ricezione nei secoli della modernità.

«Con Gianni Cipriani - si legge nell'intervento - scompare un docente, che non è passato inosservato e che lascia in coloro che l'hanno conosciuto il rimpianto per la perdita di uno studioso serio, dedito alla ricerca e alla formazione dei giovani: valga ricordare, a tal proposito, tra i tanti suoi libri ed articoli, la ponderosa *Storia della letteratura latina* Einaudi, testo adottato con profitto sia in università, sia nei licei; e valga ancora ricordare la sua frequentazione delle scuole, ove era sempre disponibile a recarsi per dialogare, offrendo pertinenti proposte didattiche, con docenti ed alunni».

Ora egli non c'è più, ma rimane la sua immagine di professore innamorato del suo lavoro e di uomo aperto, attivamente impegnato anche nella difficile realtà della vita pubblica: lo testimonia la sua esperienza politica di assessore al Comune di Foggia. E resta soprattutto il ricordo di una persona sincera, ricca di *humanitas*, quella dote così rappresentativa della sua amata cultura classica».

DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA
Una foto di Giovanni Cipriani



«Vai a rubare a S. Nicola»

Il radiodramma con Anna Piscopo per «Il peso della farfalla»

Dopo l'avvio dello scorso 16 aprile con Maria Maddalena, da *Fuochi* di Marguerite Yourcenar, con Monica Contini in versione radiofonica, prosegue, oggi, il programma de *Il peso della farfalla* con *Vai a rubare a San Nicola* raccontato dalla voce di Anna Piscopo nella versione radiofonica in tre puntate su Radiomadonnellenberg.

Il peso della farfalla, ideato e diretto da Clarissa Veronico, nella sua nuova veste di festival diffuso è sostenuto da Ministero per i Beni e le attività Culturali, Regione Puglia, Comune di Bari, Radiomadonnellenberg - progetto Urbis PON Metro 2014-2020.

Questo secondo appuntamento è ancora una volta dedicato all'educazione sentimentale. Per l'occasione Anna Piscopo e Lamberto Carrozzini firmano la riduzione per radiodramma a puntate dello spettacolo *Vai a rubare a San Nicola* interpretato dalla stessa Anna Piscopo e andato in scena dal vivo due anni fa a Bari e poi in una proficua tournée nazionale.

Programmato per la messa in onda su Radiomadonnellenberg il 23 aprile, il 30 aprile e il 7 maggio, proprio in concomitanza con la festa del santo patrono, i due autori raccontano tra punte di comicità acida e satira sociale una storia diversa da quella tanto cara ai baresi.



ANNA PISCOPO Oggi e il 30 aprile e il 7 maggio, il radiodramma per la serie di incontri della rassegna di Clarissa Veronico